



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 27/5 DEL 13.5.2008

Oggetto: Ripartizione del Fondo Regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona – anno 2008. Indicazioni per l'aggiornamento dei Piani Locali Unitari dei Servizi anno 2009. UPB S05.03.005 capitolo SC05.0615 euro 24.068.173.

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale rappresenta la necessità di procedere alla ripartizione delle risorse del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona, così come disciplinato dagli artt. 25 e 26 della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23, attraverso un provvedimento organico e complessivo che consenta agli enti locali la gestione dei servizi sociali avviati e la piena realizzazione dei Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS) e consenta alla Regione la promozione di azioni innovative – sperimentali e di progetti di interesse regionale.

Nel ricordare che la L.R. 23/2005 individua nel Piano regionale dei servizi alla persona, attualmente in discussione nella commissione competente del Consiglio Regionale, la sede per determinare i criteri di riparto del fondo regionale per il sistema integrato, si rende necessario, nelle more della sua approvazione e ai sensi dell'art. 48 della L.R. 23/2005, deliberare per il 2008 in merito al trasferimento delle risorse per il sistema integrato dei servizi.

LE RISORSE ASSEGNATE AI SINGOLI COMUNI

L'Assessore richiama l'art. 26 comma 3, lettera a) della LR 23 dicembre 2005, n. 23, il quale prevede che una quota del fondo regionale per il sistema integrato dei servizi sia assegnata ai singoli Comuni per i servizi non compresi nella gestione associata.

A tale proposito l'Assessore ricorda che l'art. 10 della LR 29 maggio 2007, n. 2 ha istituito un unico fondo per lo svolgimento delle funzioni degli enti locali al quale affluiscono anche le risorse destinate alla gestione dei servizi sociali. Tale fondo è ripartito dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore degli Enti Locali, per il 40% in parti uguali e per il 60% su base demografica.

Nell'introdurre criteri oggettivi per la ripartizione delle risorse, il medesimo articolo dispone, inoltre, che l'Ente Locale provveda in piena autonomia all'utilizzo delle somme assegnate, coordinando le politiche sociali locali con le altre politiche pubbliche, in relazione alle specifiche esigenze del territorio.



La deliberazione della Giunta regionale n. 34/8 del 11 settembre 2007 sulla "Tutela dei livelli essenziali delle prestazioni sociali e sociosanitarie", nel rimarcare la profonda e significativa novità introdotta dalla legge finanziaria e nel ricordare che "l'assistenza sociale" è un diritto costituzionalmente tutelato, invita gli enti locali ad adeguarsi ai nuovi e più oggettivi criteri di trasferimento delle risorse assicurando, anche attraverso una quota del fondo unico, il mantenimento dei livelli delle prestazioni sociali in atto.

Alla luce del quadro normativo profondamente modificato dalle disposizioni sopra richiamate, per il 2008 e per gli anni successivi, la quota del fondo regionale per il sistema integrato dei servizi assegnata ai singoli Comuni per i servizi non compresi nella gestione associata deve intendersi confluita integralmente nel fondo unico di cui all'art. 10 della LR 2/2007.

LE RISORSE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI

L'Assessore richiama l'art. 26 comma 3, lettera b) della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 il quale prevede che una quota del fondo regionale per il sistema integrato dei servizi sia assegnata ai singoli Comuni, ma erogata all'ente gestore da essi individuato tenendo conto delle modalità di gestione unitaria associata prescelta.

L'Assessore propone di confermare per il 2008 a ciascun ambito territoriale l'importo assegnato nel precedente anno, pari a complessivi euro 22.168.173 e di mantenere inalterate le modalità di trasferimento delle risorse erogando le somme direttamente all'ente gestore delle funzioni sociali già individuato con accordo di programma in sede di Conferenza di servizi all'atto dell'approvazione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona.

L'Assessore ritiene opportuno mantenere inalterata l'entità delle risorse e la sua distribuzione nel territorio per l'intero triennio di programmazione dei PLUS (2007-2009) e di prevedere per il successivo triennio (2010-2012) un incremento di risorse e l'introduzione di più adeguati criteri di ripartizione che, superando la storicizzazione dei trasferimenti, tengano maggiormente conto della effettiva situazione socio economica complessiva dei singoli territori con particolare attenzione alle aree prioritarie di bisogno.

L'Assessore richiama, inoltre, le Linee Guida per l'avvio dei PLUS approvate con la deliberazione n. 23/30 del 30 maggio 2006 e l'art. 21 della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23, per evidenziare che il Piano Locale Unitario dei Servizi ha durata triennale con aggiornamento economico-finanziario annuale.

L'atto di aggiornamento economico-finanziario per il 2009 dovrà essere approvato dalle Conferenze di servizio e trasmesso alla Direzione Generale delle Politiche Sociali – Assessorato



dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale - entro il 20 dicembre 2008 al fine di effettuare la verifica di conformità.

L'Assessore fa presente che sono stati sottoscritti con tutte le Province protocolli d'intesa per l'avvio dell'assistenza tecnica con l'obiettivo di garantire ai Comuni e alle aziende sanitarie locali l'accompagnamento necessario allo svolgimento dei compiti loro assegnati in materia di programmazione unitaria in ambito sociale, sociosanitario e sanitario, con particolare riferimento all'aggiornamento e alla verifica dei PLUS, e di favorire l'implementazione e il funzionamento degli Uffici per la programmazione e la gestione associata dei servizi, trasferendo competenze, tecniche e metodologie agli operatori sociali e sanitari.

Già in questa fase di aggiornamento economico-finanziario dei PLUS, pertanto, le Province potranno svolgere l'importante e delicato compito di accompagnare i territori nella predisposizione ed approvazione degli atti di programmazione richiesti.

Nel confermare che la programmazione sociale e sanitaria deve essere definita ed approvata a livello distrettuale in modo da garantire l'unitarietà e l'integrazione dei servizi entro territori omogenei, come precisato nell'art. 15 della L.R. 23/2005, tenuto conto che è ancora in corso il processo di costituzione di Unioni di Comuni secondo le disposizioni della L.R. 2 agosto 2005, n. 12, si rinvia ad un successivo provvedimento l'eventuale individuazione di ambiti gestionali di dimensioni inferiori al distretto, concordando con gli organismi rappresentativi degli enti locali le modalità per la sua attuazione.

L'Assessore riferisce che con la deliberazione n. 30/38 del 2 agosto 2007 sono stati emanati principi e criteri direttivi per l'approvazione degli atti aziendali da parte delle Aziende sanitarie locali che contengono, tra l'altro, indicazioni per l'articolazione delle aziende sanitarie locali in distretti. Con successive delibere di Giunta sono state valutate positivamente la conformità degli atti aziendali agli indirizzi regionali e, per alcune Aziende, previste modifiche alla configurazione territoriale dei distretti sanitari.

Nel richiamare la necessità della coincidenza dell'ambito territoriale locale di programmazione sociale con il distretto sanitario, in modo da garantire l'unitarietà di gestione e l'integrazione dei servizi sociali e sanitari entro territori omogenei, come disposto dall'art. 15 della L.R. 23/2005, l'Assessore ritiene comunque possibile, per il triennio in corso, mantenere inalterato l'ambito della programmazione sociale così come definito all'atto di approvazione dei PLUS 2007-2009 e non modificare in itinere gli accordi già sottoscritti.

La programmazione sociale del successivo triennio 2010-2012 dovrà invece tener conto delle variazioni che saranno nel frattempo intervenute nelle articolazioni distrettuali con gli atti aziendali



da parte delle aziende sanitarie locali e conseguentemente gli accordi di programma che daranno attuazione ai nuovi PLUS dovranno essere approvati in conformità.

LE RISORSE ASSEGNATE PER GLI UFFICI DI PIANO

Con la deliberazione n. 27/44 del 17 luglio 2007 sono state approvate le Linee di indirizzo per la costituzione e il finanziamento degli Uffici per la programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona quali strumenti organizzativi, tecnici ed amministrativi attraverso i quali sono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi previsti nei PLUS.

Sono confermate per il 2008 le risorse economiche per il funzionamento degli Uffici per la programmazione e la gestione associata dei servizi per un importo complessivo di euro 1.600.000 ripartiti per il 40% in parti uguali e per il 60% in rapporto alla popolazione residente.

Parimenti alle risorse per la gestione associata dei servizi, anche le risorse per il funzionamento degli Uffici di Piano sono erogate direttamente all'ente gestore dei servizi individuato con accordo di programma in sede di Conferenza di servizi all'atto dell'approvazione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona.

LE RISORSE PER I PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE

L'Assessore richiama l'art. 26 comma 3, lettera c) della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 il quale prevede che una quota del fondo regionale per il sistema integrato sia riservata alla Regione per il finanziamento del sistema informativo sociale, per il conferimento di incentivi e per il finanziamento di azioni innovative - sperimentali e di progetti di interesse regionale.

L'Assessore propone l'assegnazione per il 2008 della somma complessiva di euro 300.000 per le seguenti azioni di interesse regionale:

- il 50% pari ad euro 150.000 per il monitoraggio e la valutazione del sistema integrato dei servizi alla persona e per il raccordo operativo con gli osservatori provinciali delle politiche sociali, con particolare attenzione alla gestione delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi;
- il 50% pari ad euro 150.000 per l'avvio del sistema di accreditamento delle strutture sociali e la predisposizione del registro dei fornitori dei servizi e interventi sociali e sociosanitari, nonché per la progressiva messa a punto dei contenuti dei livelli di assistenza e cittadinanza sociale.

Alla definizione dei singoli piani operativi si procederà con successivo provvedimento nel quale saranno specificati gli obiettivi da raggiungere, le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale e preso atto che il Direttore Generale delle Politiche Sociali ha espresso parere di legittimità



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

DELIBERA

- di confermare per il 2008 l'assegnazione ai Comuni delle risorse economiche destinate alla gestione associata dei servizi per un ammontare complessivo di euro 22.168.173 come specificato nell'allegato A;
- di confermare per il 2008 l'assegnazione delle risorse economiche per il funzionamento degli "Uffici per la programmazione e la gestione associata dei servizi" per un importo complessivo di euro 1.600.000 come specificato nell'allegato B;
- di trasferire le risorse economiche di cui agli allegati A e B all'ente gestore individuato negli accordi di programma con i quali sono stati approvati i PLUS, tenendo conto delle modalità di gestione associata prescelta;
- di impegnare per il 2008 la somma complessiva di euro 300.000 per il finanziamento di azioni di interesse regionale come sopra illustrate e di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione di specifici piani operativi.

La somma complessiva di euro 24.068.173 graverà sull'UPB S05.03.005 capitolo SC05.0615 del bilancio regionale 2008.

La presente deliberazione è trasmessa alla competente Commissione consiliare per l'espressione del parere previsto dall'art. 8, comma 3, della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru